

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSICURAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Gio. n. domicilio	L. 24	L. 12.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 17.50	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSICURAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La stampa italiana si occupa quasi esclusivamente dello scioglimento della crisi ministeriale, successo nel modo già da noi annunziato, e molti fra i giornali più accreditati ne accompagnano la notizia con osservazioni e con riserve analoghe a quelle da noi fatte nell'accoglierla.

Anche fra i giornali, che militano in un campo diverso dal nostro, alcuni sono perfino più severi di quanto lo siamo stati noi nel giudicare gli elementi del nuovo gabinetto, e parlando di questo o quello dei nuovi ministri si servono di frasi, che noi ci guarderemo bene dall'adoperare verso i nostri avversari.

È causa di profondo scoraggiamento lo spettacolo, che offrono i gruppi politici della sinistra italiana in questo momento.

Si corre il pallio del potere, come l'unica meta furiosamente agognata, e per toccarla i primi, si calpestano principi, si gettano all'aria nell'indomani quelle idee per le quali si è giurato la vigilia, e nella corsa turbinosa il pubblico bene, il vero interesse della patria sono affatto dimenticati.

Noi siamo orgogliosi di ascriverci ad un partito, che si tiene affatto in disparte da una giostra tanto ignominiosa, ma pronto sempre a prestare il concorso dell'opera sua, quando il paese, ravveduto da fatali allucinazioni, nauseato infine delle ignobili arti di tutti i Cagliostro politici, si decidesse a richiederla di nuovo come ultima ancora di salvezza.

Quel giorno verrà, ma forse attraverso esperimenti ancora più dolorosi.

Le dichiarazioni di Beaconsfield circa la politica dell'Inghilterra in Turchia non hanno tranquillato piena-

mente la stampa francese. Si crede che quand'anche l'Inghilterra non faccia di Alessandretta, ciò che ha fatto di Cipro, e la occupi, in tutti i casi nonostante il governo turco ad accordarle patti assai favorevoli per fare di quella piazza il punto di partenza per la linea ferroviaria dell'Eufrate.

Fecce molta impressione la notizia del richiamo della missione russa da Cabul. Ciò accredita la voce corsa di una intelligenza segreta fra Londra e Pietroburgo per una divisione di comune accordo dell'Asia centrale.

II. CONGRESSO DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE

(Cont. V. num. 348)

La discussione quindi si svolge sopra alcuni quesiti d'indole essenzialmente tecnica, che si riferiscono alle norme ed alle cautele colle quali si devono regolare i depositi, alle loro proporzioni col capitale sociale ed alle loro forme simboliche di rappresentazione. — Inoltre il Congresso tratta dei criteri di egualità coi quali si devono determinare le proporzioni di riparto dei benefici e dei vantaggi fra gli azionisti, i depositanti e coloro che ottengono il credito.

La legge infatti deve lasciar libere le Banche di determinare le proporzioni fra il capitale ed i depositi, e giova ricordare che l'onore Luzzatti, quando appartenne alla direzione della cosa pubblica, infranse i vincoli artificiali ed amministrativi, che inceppavano la sollecita esplicazione dei conti correnti nelle Banche Mutue.

Inoltre le Banche popolari devono provvedere soltanto ad aumentare i dividendi degli azionisti, riducendo per contrario gli interessi dei depositi ed innalzando quelli dei prestiti, de-

gli sconti e delle sovvenzioni? Ovvero non dovranno prendere in considerazione con uguale benigno riguardo i depositanti ed i mutuatari?

Il sig. Ginouliach, presidente della Banca Popolare di Bergamo, propose quel nuovo tema, nel quale si riassumono molti precetti morali applicati alla finanza dal credito popolare, e lo sviluppò davanti al Congresso con serie e feconde considerazioni, non approvando l'idea di altri che si debba dare agli azionisti un troppo lauto dividendo e rifiutando il principio che il saggio dell'interesse sui depositi venga regolato dall'offerta dei medesimi.

I rappresentanti delle Banche Popolari di Pieve di Soligo e di Lodi parlarono dei premi proposti da quelle Banche per gli artigiani ed operai che durante un anno avessero usato più degli altri della virtù del risparmio — premi però che a Lodi diedero luogo a delle sostituzioni di persone e che perciò furono aboliti. Anche in ciò, come in tutte le altre materie, l'assemblea convenne col Presidente nella convenienza di pensar oltre che agli azionisti, a promuovere il risparmio.

D'importanza rilevantissima, ed al quale il Congresso dedicò la massima attenzione, fu l'argomento della diffusione del credito agrario mediante le Banche Popolari.

Il Congresso constatò gli inciampi apposti a tale diffusione dalle norme dei Codici Civile e di Procedura, i quali eccedono nella concessione dei privilegi a favore del proprietario ed imponendo l'obbligo della costituzione di un depositario del pegno diverso dalla persona del debitore.

Depo le osservazioni e proposte di parecchi congressisti — tra cui i rappresentanti dalle Banche Popolari di Crema, Padova, Milano, Cremona, Bergamo, Udine, Venezia e Pieve di Soligo i quali esposero anche i risul-

tati ottenuti dai loro istituti a beneficio del credito agrario, il Presidente on. Luzzatti illustrò con la sua elegante parola la frase di Carlo Cattaneo: che il credito agrario esce dalle città, poiché si distribuiscono nelle campagne i capitali raccolti e lucrati nelle città, come avvenne nei tempi di mezzo.

L'on. Luzzatti confutò vigorosamente i principi direttivi che ispirarono la legge italiana del 1869 sul credito agrario, dimostrando sbagliato il concetto del legislatore che il credito popolare sia cosa distinta dal credito agrario. L'uno e l'altro non sono che credito personale.

Quindi l'on. Luzzatti propone che si facciano voti per l'istituzione nelle campagne di Banche succursali a somiglianza di quelle della Banca Popolare di Cremona e Bergamo, fornite d'una certa responsabilità propria ed atte a divenire col tempo Banche autonome e per la riforma d'alcuni punti della legge civile e processuale fra le altre quelle per cui si creerebbe nel debitore stesso il depositario del pegno.

L'ordine del giorno relativo è approvato all'unanimità.

Finalmente il Congresso si occupa del modo di migliorare e di assicurare la condizione degli impiegati delle Banche Popolari.

Questo quesito importa lo studio di un nuovo sistema introdotto a vantaggio degli impiegati delle Banche Popolari, in sostituzione di quello delle pensioni.

Quasi tutte le nostre Banche Popolari non ricevono impiegati se non coll'obbligo di iscriversi a soci, partecipando agli utili.

Ora su tale proposito vi sono due metodi: l'uno seguito dalla Banca Popolare di Padova, che assegna alla Cassa di previdenza tutta la quota di utili destinata agli impiegati, l'altro dalla Banca Popolare di Milano che

distribuisce immediatamente fra gli impiegati parte della quota medesima, parte la iscrive a loro credito nelle Casse di previdenza.

Il sig. Vacchelli, rappresentante della Banca Popolare di Cremona, disse che gli impiegati non si debbano ammettere alla partecipazione degli utili, perchè questa partecipazione dovrebbe essere proporzionata alla quantità degli utili che gli impiegati servono a produrre. — Ma gli impiegati producono molto poco, non essendo essi che semplici registratori. D'altronde, siccome il felice andamento delle Banche Popolari dipende dal fatto che le Banche stesse non si propongono lo scopo di ottenere dei grossi dividendi, facendo partecipi gli impiegati dei dividendi, essi altro non tenderebbero che ad aumentarli. — Io non vorrei, dice il sig. Vacchelli, che le Banche facessero gli affari per gli impiegati e non per il pubblico.

Il cav. Trieste s'opponesse alla teoria del Vacchelli e stima che la partecipazione temperata e giustamente misurata degli impiegati agli utili della Banca, li renda affezionati e solerti nel disimpegno delle loro mansioni.

Entra in minute e profonde indagini, dalle quali si vede l'importanza degli studi che ha fatto in questo vitale argomento.

L'onore Luzzatti chiuse la discussione proponendo un voto a che gli istituti di previdenza vengano ammessi nelle B. P. e pregando il cav. M. Trieste, il quale esaminò profondamente la materia, di voler comunicare i suoi studi al Comitato, perchè li distribuisca alle Banche Popolari ed al Governo, affinché diano lume nell'argomento così importante e li diriga all'effettuazione del voto.

Ricordiamo che, dietro proposta del Comitato, il numero dei membri componenti il medesimo venne portato a nove, coll'aggiunta dei signori Pierancini e Schiratti.

Per concludere, possiamo affermare che da tutte le discussioni del Congresso è emerso che le Banche Popolari sono squisitamente idonee a diffondere il credito nelle più povere classi della Società, che a questo intento mirano continuamente ed hanno ottenuto risultati che superano quelli della Germania e del Belgio.

Questa tranquilla fiducia, senza alcuno spirito di vanteria, si rivelava in tutte le prove più volte manifestate dal Presidente del Congresso, lasciando l'impressione nell'uditorio che mercè sua in Italia il problema del credito popolare non solo fu posto, ma fu anche risolto nel modo più utile, più corretto e più disinteressato.

Ed è nuovo interamente per l'Italia questo esempio di istituti di credito amministrati con intelligenza, probità ed abnegazione.

Un tale esempio noi lo abbiamo in Padova e notevolissimo, ma il Congresso ci ha persuasi che in tutta Italia le Banche Popolari Mutue hanno creato il tipo di questa specie di amministratori sagaci e probi.

J. D' M.
Pubblichiamo anche la Circolare diramata alle B. P. del Presidente del Congresso:

Milano dalla sede dell'Associazione presso la Banca Popolare di Milano, 18 Dicembre 1878.

Il sottoscritto partecipa alle Presidenze delle Banche Popolari italiane che il Congresso adunato a Padova nei giorni 15 e 16 del corrente Dicembre, dopo aver discussi e risolti alcuni gravissimi affari che si connettono colla prosperità delle nostre istituzioni e dei quali sarà data pronta e pubblica notizia colla stampa dei verbali stenografati, ha costituito il seggio dell'Associazione per l'anno 1878-79 colla elezione dei seguenti signori: DI GROPPELLO LUIGI, Presidente della Banca Popolare di Alessandria.

APPENDICE (145) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO
DI
ANTON GIULIO BARRILI

Sempre taciturno, il vecchio gastaldo andò verso un uscio in capo alla sala, e aperto, si ritirasse per dare il passo a Salvani. Era colà il quartierino di Aloise, che faceva riscontro a quello di sua madre, posto dall'altro lato della sala. Un'anticamera, uno studio, la camera da letto e lo spogliatoio, formavano quel piccolo appartamento, arredato con una severa semplicità che piaceva a Lorenzo, il quale amava molto le vecchie masserizie, e non poteva mandar giù il fasto degli arredi se non era passato per la trafilata di due secoli almeno.

Colà si ridusse Lorenzo, e il giorno di poi la sua tristezza s'era già così affattamente accosciata in quella solitudine, come se egli non avesse avuto altra dimora da un anno. Egli si avvezzò ad Antonio, Antonio a lui; l'uno e l'altro senza brattar parole, salvo nei casi di vera necessità.

Il vecchio scendeva di buon mattino sul piazzale per curare i fiori della marchesa. Così era uso di fare

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

quando ella viveva; così seguitava a fare, dopo la morte di lei. Sarchiava, annaffiava, seminava a suo tempo, ma sempre le medesime specie, e coglieva ad ogni stagione i medesimi fiori. In una sola cosa era mutato il costume, dacchè Antonio, colti i suoi fiori, in cambio di portarli nella sala da lavoro della marchesa, li portava in cappella, e li disponeva in due vasi di cristallo a' piè della tomba. E tutti i giorni così; un'automata non avrebbe fatto meglio il suo periodico ufficio.

Si è mattinieri in campagna; mattiniero tra tutti colui che un'interna cura affatica, rendendogli molesta la pensosa tranquillità del riposo. Lorenzo era desto coll'alba; pochi minuti di poi, come un'ombra pallida sul limitare della tomba, si affacciava al portone, dove ancora non giungevano i primi raggi del sole, e donde gli era dato ogni giorno vedere il vecchio, che, più mattiniero di lui già stava a curare i fiori della morta signora. Quello spettacolo divenne in pochi di una consuetudine, e la consuetudine portò l'imitazione.

Cotesto avvenne senza mestieri di intesa, dopo uno di quei brevi saluti che l'ospite e il custode della Montalda barattavano tra loro, come due monaci della Trappa. Antonio coglieva ciocche d'elitropio da un lato; Lorenzo si fece a cogliere amorini dall'altro, percorrendo coll'opera sua la fatica che gli aveva veduto fare ogni dì. Antonio, la prima volta che egli si adoperò in tal modo a dargli una mano, si volse a lui e stette, tra attonito e corrucciato, a guardarlo; forse voleva dirgli smettesse, che quello era affar suo, tutto suo; ma fosse il

ricorde che quello era l'ospite del padrone, o il pensiero che cortesia non merita villania, fatto sta che si tene le parole nel gozzo, e si contentò della sua mezza fatica. Neppure si dolse che Lorenzo lo accompagnasse alla cappella, col suo mazzo di fiori; ma parve gradire l'atto riguardoso del giovine, che lasciò a lui la cura di mettere i fiori a mazzo e collocarli in mostra, pago del più umile ufficio di togliere i vizi, e di rinnovar l'acqua nei due vasi di cristallo.

Erano i suoi disse Antonio, accennando i vasi che a lui sporgeva il suo nuovo aiutante. In quelle tre parole, che richiamavano in mezzo a loro la memoria della marchesa, c'era la consecrazione di quell'aiuto che a prima giunta gli era parso una usurpazione dei suoi diritti.

D'allora in poi, quell'ufficio mattiniero fu sempre fatto in comune. Altre ragioni di ravvicinamento e di conversazione non erano tra loro. Buon giorno e buona sera, secondo le ore; la frase sacramentale: «il signore è servito» all'ora dell'asciolvere e a quella del desinare; e ogni cosa era detta. Lorenzo non comandava mai nulla; assaggiava a mala pena i cibi ammanniti da una vecchia fante tornata contadina, che pure, ricordandosi di aver servito in casa Montalto, la pretendeva a cuoca; e subito a correre per monti, come una fiera. Più e più volte occorre che egli dimenticasse il desinare, e non tornasse che a notte fatta al palazzo. Allora si metteva a tavola, e mandava giù, senza pure addarsene, il pranzo raffreddato. «Povero signorino!» diceva la cuoca, e almanaccava le di-

grazie che avevano potuto ridurlo in quello stato; Antonio lo serviva senza far motto; la mestizia dell'ospite pareva al custode la cosa più naturale del mondo.

La selvaggia orridezza di que'monti piaceva a Lorenzo, o per dire più veramente, il suo spirito, non turbato da contrasti di allegria prospettiva, spaziava liberamente, naufragava a sua posta in quella profonda tristezza di natura. Vagava senza proposito qua e là; le membra si muovevano; la mente era altrove, o giaceva offuscata, istupidita, da quel rovescio di immeritate sventure.

Le sue corse quotidiane giungevano fino ad una balza che signoreggiava la valle e le circostanti costiere, e donde il palazzotto dei Montalto appariva come un masso bianchiccio rovinato da una di quelle alpestri sommità e arrestato a mezzo il suo cammino precipitoso da una anfrattuosità del terreno. Lassù rimaneva lunghe ore, inerite, smemorato, colle braccia raccolte sul petto e gli occhi fissi nel lontano orizzonte. Spesso egli era ancora lassù, in quella postura, al cader della notte, e pareva la statua dello stupore. Il contadino che avesse veduto da lunge, nel ricondursi al suo casolare, quella immobile figura negreggiante di rinvcontro alla pallida luce della sera, avrebbe fatto il segno della croce ed affrettato il passo per la via solitaria, come nei pressi d'un camposanto, o d'una casipola diroccata, asilo di folletti e di streghe.

Come ci appartiene il dolore! come ci segrega dall'umano consorzio! Incominciamo di per noi a ritrarci, non già dispettando gli uomini, sibbene

tutto ciò che v'ha di soverchio, di vano, nei loro dipartimenti. Egli, poi, ci sentono tristi, e si allontanano man mano da noi, i quali non rechiamo nella comunanza la nostra parte di vanità chiaccherina. E così fanno, non pure gli schiocchi, i migliori; l'a sfanno è repulsivo. Si tenta di racconciare un amico, tirandolo, se sia possibile, alle nostre cele, ai nostri sollazzi; ma di partecipare alla sua pena, di aiutarlo tacitamente volentieri a portar la sua croce, gli è nulla. Solo una donna (ma che abbia tutti i suoi ventiquattro carati di perfezione) si acconcia all'affanno di un uomo e colla mite sollecitudine delle sue cure lo tempera.

E così solo, e senza la consolatrice, viveva Lorenzo. Viveva, è mal detto; non vegetava neppure; intristiva, spendendo la vitalità della gioventù perdendone ogni giorno una parte, struggendosi insomma, sfiaccando di continuo, come una candela al divorar della fiamma.

Assereto andava qualche volta a vederlo, in quei ritagli di tempo che assai di rado gli veniva fatto di avere, in mezzo alle cure, alle molestie del traffico. Anche Giuliani era stato un giorno alla Montalda, per udire alcuni particolari da lui, intorno al segreto dei natali di Maria, e raccontargli quel che sapeva e quel che aveva in mente di fare. Ma le notizie che potessero ridonargli la vita erano scarse. Dopo la scoperta dei Templari non c'era più stato nulla di nuovo, salvo che la fanciulla, come Giuliani aveva argomentato, era chiusa in un monastero. E questo aveva risaputo Aloise, per un discorso fatto a caso

dalla marchesa Ginevra, la quale, come si è detto, aveva una zia in San Silvestro, e andava di tanto in tanto a visitarla. Ma egli non aveva potuto dicevolmente insistere colle domande, nè chiederle il suo patrocinio e la sua intromissione in quel negozio; gli bastava aver saputa la cosa e la riferiva agli amici.

Un pensiero era balenato alla mente di Giuliani; presentarsi alla dama del carteggio; parlarle della giovinetta rapita; parlare al suo cuore e la mercè di quella alleanza finir la guerra d'un tratto. Ma il disegno era più che ardito, temerario. Come lo avrebbe accolto la velova marchesa di Priamar? Dato il caso che, con un pretesto difficile a trovarsi, egli avesse potuto giungere fino a lei, come avrebbe potuto entrare in materia senza farla arrossire, e senza farsi mettere fuor della porta? Offendeva una donna; non raggiungeva l'intento; lasciava argomentare che il segreto era scoperto, e ciò poteva tornare a maggior danno per la sventurata fanciulla. Il concetto era grammo, e bisognò rinunziarvi.

Ma l'ardito Giuliani non volle darsi per vinto. Egli ne pensò un'altra, più strana a gran pezza, che fe' crollar mestamente il capo a Lorenzo. Pareva impossibile, e forse era; comunque fosse, conduceva per le lunghe, ma ci aveva questo di buono che era l'unica, e non guastava nessun altro disegno migliore che si potesse immaginare in processo di tempo. Con questo spediente, disse Giuliani, mettiamo una piede nella piazza. Le tace certe c' insegnano di quanta aiuto tornasse le armi di Giosuè che Raab dimorasse di costa alle mura di Gerico.

(Continua)

GINQUILLIAC CESARE, Presidente della Banca Popolare di Bergamo.
LUZZATTI LUIGI, Presidente onorario della Banca Popolare di Oderzo.
PEDRONI LISIADE, Presidente della Banca Popolare di Milano.
PIERACCINI OTTAVIANO, Presidente della Banca Popolare di Poggibonsi.
SCHIRATTI GAETANO, Presidente della Banca Popolare di Pieve di Soligo.
SILVANI PAOLO, Presidente della Banca Popolare di Bologna.
TRIESTE MASO, Presidente della Banca Popolare di Padova.
VACCHELLI dott. PIETRO, Presidente della Società Pop. di Mutuo Cr. Cremona.

Il Comitato a tenore dell'art. 7 dello Statuto si è adunato il giorno 16 corrente e, tutti i suoi componenti avendo dichiarato di accettare l'ufficio, ha eletto a unanimità di voti a Presidente il prof. Luigi Luzzatti, a Vice-presidente il sig. Lisiaide Pedroni.

Il Congresso di Padova accogliendo un'idea feconda messa innanzi dal sig. Pieraccini rettore della Banca Popolare di Poggibonsi, ha deliberato che il Comitato, il quale rappresenta l'Associazione, promuove e tutela i legittimi interessi delle Banche popolari, dall'ordine delle idee scendesse a quello dell'azione costituendosi in una specie di ufficio di informazioni e di coordinamento degli affari a vantaggio degli istituti di credito popolare.

Quante volte, a mò d'esempio, i fondi esuberanti in una Banca fanno difetto in altre, e l'offerta e la domanda non s'incontrano per mancanza di sicure informazioni? A questo utile fine potrà provvedere quindi innanzi il Comitato centrale. Il quale si riserva di formulare in alcune norme precise, che comunicherà alle Banche, il modo della sua azione; ma sin d'ora si dichiara pronto ad accogliere e a prendere in considerazione notizie e domande di similante specie.

In tale guisa le nostre Banche conservando la indipendenza, della quale sono a buon dritto gelose, mostreranno all'Italia che non si deve confondere l'autonomia coll'isolamento; e che il credito popolare, il quale poggia essenzialmente sulla responsabilità locale, come si addice ad organismi forti e vitali, elabora e svolge feconde e spontanee federazioni ravalorate dal comune desiderio del bene.

Con fraterni saluti
IL PRESIDENTE DEL CONGRESSO E DELL'ASSOCIAZIONE
LUIGI LUZZATTI
At Presidenti
delle Banche Popolari Mutue Italiane
NB. Il Comitato ha deliberato di inviare questa circolare a che alle Banche popolari non associate e di accompagnarla con uno Statuto e con un esemplare della Relazione, invitando a sottoporre di nuovo ai loro Consigli d'Amministrazione la domanda se non convenga associarsi al Consorzio, considerando la tenuità della spesa e l'utilità reale che ne può conseguire, ora seguitamente che il Comitato si adopera ad agevolare anche gli affari fra le Banche.

Processo Passannante

Il Piccolo di Napoli, 17, scrive: « Come dicemmo, ieri, fu interrogato Passannante. Egli si riportò inteneramente agli interrogatori resi innanzi al procuratore generale Masucci ed al cons. De Martino, solo aggiungendo di desiderare che lo si giudichi quanto più prestamente è possibile.

Avendogli il presidente Ferri domandato se avesse difensore, rispose negativamente. Allora il cav. Ferri gli destinò d'ufficio, come ieri dicemmo, gli avvocati Tarantini e Amore, i quali prevedevamo poco disposti ad accettare il penoso incarico.

Il Tarantini non aveva dato difatti alcuna risposta all'invito ricevuto dal Presidente e il comm. Amore era assente. Stamane entrambi si son presentati al cav. Ferri e gli hanno manifestato esser loro opinione che non vi fosse bisogno alcuno dell'opera di due avvocati di primo ordine. Dopo di che, ha accettato come più anziano in età il solo Tarantini.

La causa è stata fissata pel giorno 28 di questo mese; ma noi crediamo che essa non si potrà discutere perchè il Tarantini pare abbia intenzione di produrre ricorso in Cassazione per sostenere la incompetenza della Corte d'Assise.

La Corte d'Assise sarà composta del cav. Ferri, presidente, Rivellini e Guerracini giudici; il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal Laffranca.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Il comm. Caravaggio, ispettore centrale presso il Ministero dell'interno, fu nominato prefetto di Potenza con decreto di pochi giorni fa.

— 18. — Con decreto ministeriale in data 12 dicembre i corsi complementari della facoltà giuridica della Università di Roma vennero organizzati in modo da costituire una scuola economico-amministrativa.

Scopo di questa scuola è quello di accrescere la coltura superiore e di preparare i giovani agli uffici pubblici dello Stato.

Il professor Salandra, dell'Università di Napoli, fu chiamato ad insegnare legislazione economico-finanziaria.

Incaricati degli altri insegnamenti sono i professori Palma, Saredo, Protonotari, Sansonetti già insegnanti di questa regia Università; l'onor. Bosselli, il senatore Magliano e il commendatore Malvano, capo divisione al ministero degli affari esteri.

Direttore della scuola è l'onorevole Messadaglia.

TORINO, 18. — Fra gli spazzini incaricati dal Municipio di Torino a sgombrare le vie della città dalla neve caduta nei giorni scorsi, vi fu un maestro elementare attualmente disoccupato, il quale spinto dal bisogno di procurarsi da vivere, si arruolava anche lui, e impugnata una vanga, andava sulle strade a sgombrar la neve.

BOLOGNA, 18. — Ieri notte dalle guardie di P. S. venne arrestato in un'osteria di questa città il bandito Biscaia che da tanti mesi scorazzava le terre modenesi commettendo grassazioni ed omicidii.

La sera del 16, alle ore 6 1/2, aveva commesso un nuovo omicidio presso Modena e poscia si era rifugiato entro Bologna. (Gazz. d'Italia)

ANCONA, 18. — Scrivono al Corriere delle Marche:

Una volta c'erano i frati che vivevano questuando per le campagne. Adesso ci sono gli addetti ad altre confraternite che campano l'esistenza andando a sobillare i contadini, e mangiando loro qualche baiocco, colla promessa dell'era novella!

PARMA, 18. — Il Panaro ci reca la notizia che un tale A. T. appartenente ad una delle famiglie più agiate della bassa provincia modenese è stato assassinato nel pomeriggio d'ieri poco lungi dalla Mirandola.

NAPOLI, 16. — Secondo il corrispondente napoletano dell'Opinione corre voce che il futuro ministero Depretis, o per meglio dire l'on. Depretis, avrebbe già preso impegni per sciogliere il municipio di Napoli.

— 17. — Leggesi nel Piccolo: « Ci duole dover anche noi deplorare le dimostrazioni politiche, alle quali da qualche tempo è teatro la nostra Università degli studi. Ieri, all'apparire del prof. Bovio, parve di stare in Piazza. Viva Cairoli! viva Zanardelli! viva il libero pensiero! abbasso il tale e il tal'altro: ecco i gridi che s'udivano nel tempio della scienza. E il professore, anziché richiamare all'ordine i giovani, li ringraziava, dicendo essere questi applausi il più largo compenso da lui ambito.

Ah professore! Non sapete voi che la scienza fugge i rumori, che l'agitazione politica distoglie dallo studio, e che la gioventù ha bisogno non di sprone ma di freno? »

— La Gazzetta di Napoli annunziando che anche il questore Orvini ha rassegnato le sue dimissioni, fa voti che il nuovo prefetto e il nuovo questore siano già sperimentati e che conoscano la città e provincia di Napoli, perchè sia evitato il danno che deriva dalle instabilità di quei funzionari.

— L'importante istruzione dei processi contro gli internazionalisti arrestati a Foggia ha fatto pel momento sospendere la istruzione iniziata dal giudice Boccia a carico dei cospiratori di qui. È possibile che fra i due processi si stabilisca una relazione di modo, che l'uno completi l'altro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — La notizia pubblicata, sotto riserva, dal Journal des Débats che il governo inglese pensa a farsi garante di un prestito turco, a condizione che la Turchia ceda all'Inghilterra il porto di Alessandria,

ha prodotto molta impressione anche nei circoli governativi francesi.

Il National, quasi a smentire quella notizia ricorda le dichiarazioni, fatte il 7 luglio dallo stesso Governo inglese, a mezzo del marchese di Salisbury, per le quali assicuravasi che l'Inghilterra aveva preferito l'occupazione provvisoria di Creta a quella di qualche porto sulla costa di Siria, per esempio Alessandretta; e ciò per non destare sospetti di disegni che erano ben lontani dal pensiero del Governo inglese.

A Parigi è stato osservato il passaggio delle oche selvagge diritte dal nord al sud, e se ne deduce il pronostico di un inverno rigido.

Nella prima riunione tenutasi dai delegati senatoriali di Marsiglia, fu adottata la massima che il candidato dovrà essere radicale, accettare l'amnistia e domandare la soppressione del Senato. Venne proclamata all'unanimità, meno due voti, la candidatura del radicale sig. Naquet.

GERMANIA, 15. — La Gazzetta d'Augusta ha da Berlino che la commissione d'inchiesta sui tabacchi ha rigettato il monopolio, il mezzo monopolio e l'imposta sulla fabbricazione, accettando invece l'imposta sul peso.

— La Deutsche Reichspost di Francoforte annunzia che il noto scrittore Carlo Gutzkow, il quale viveva a Sachsenhausen, è morto nella notte del 15 al 16 del corrente.

SPAGNA, 15. — Leggiamo nel pregevole periodico La Manana che El Mercantil Valenciano è stato incriminato per una corrispondenza da Madrid. Questa è la decima settima volta che quel periodico viene incriminato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre contiene:

Legge in data 8 dicembre che autorizza il Governo a procurarsi una anticipazione di lire 10 milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio e approva la spesa straordinaria di lire 10 milioni per mantenimento di cavalli durante il 1878, per la provvista di materiali vari da guerra per l'esercito, per fortificazioni e per fabbricati militari.

R. decreto 8 novembre che approva il ruolo normale del personale del R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

R. decreto 20 novembre che autorizza il comune di Paderno Fasolaro, provincia di Cremona, ad assumere la denominazione di Paderno Cremonese.

R. decreto 20 novembre che autorizza il comune di Andora, provincia di Genova a trasferire la sede municipale dalla borgata di Motta a quella di Molino Nuovo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Il 17 corr. alle ore 12 merid. si tenne la V^a ed ultima tornata della Sessione ordinaria 1878 del Consiglio Provinciale. Erano presenti n. 27 consiglieri. Assisteva il r. Prefetto comm. Fasciotti. Il Presidente avv. comm. Dozzi giustificò l'assenza dei consiglieri Cittadella-Vigodarzera co. Gino, Cittadella co. Giovanni, Carazzolo, DeLazara, Foratti, Breda Stefano, Chignaglia, Cisko, Moroni, Cavalli.

Seguendo quindi l'ordine del giorno già pubblicato in altro numero del nostro Giornale, il Presidente invita il cons. Romanin J cur a riferire sull'oggetto al n. 1, sulle riforme del Regolamento organico dell'Istituto Agrario di Brusegana.

Il cons. Romanin dà lettura d'una diligente e motivata relazione della Commissione di Patronato contenente sedici proposte di riforme da introdursi nell'organico dell'Istituto, tutte tendenti a migliorare sempre più l'andamento di quell'importante e tanto proficua istituzione agricola.

Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte quasi tutti i consiglieri con piccole modificazioni il Consiglio approvò tutte le proposte riforme, manifestando la propria soddisfazione per la diligenza, lo zelo, e l'attività spiegata dalla benemerita Commissione di patronato in questo suo elaborato. La stessa Commissione fu interessata di rimanere in carica fino al compimento delle pratiche ne-

cessarie per mandare ad effetto le deliberate riforme, le quali andranno in attività coll'anno scolastico 1879-80.

La seduta fu sospesa alle ore 4 e ripresa alle ore 8 pom.

Al n. 2. Il Consiglio ha deferito alla Presidenza la nomina del Presidente della prefata Commissione di Patronato.

Al n. 3. Dopo una motivata diligente relazione dal dep. cav. Scapin, sulla fusione degli Uffici Tecnici Provinciale e Governativo proposta dal Ministero dei Lavori pubblici, il Consiglio ha presa la seguente deliberazione: « essendo di parere che colla accennata fusione si possa andare incontro a « complicazione anziché a semplificazione di pratiche e che grave scapito « ne abbia a patire la speditezza degli affari e la tutela degli interessi « Provinciali, ed assai probabilmente « senza verun vantaggio della economia, delibera di dichiararsi onninamente contrario alla divisata concentrazione. »

Ad n. 4. Fu deferita alla Presidenza la nomina dei Consiglieri Provinciali che devono far parte della Commissione incaricata della requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'esercito per l'anno 1879 giusta l'art. 27 delle Istruzioni Ministeriali 20 luglio 1877.

Ad n. 5. Sentita la motivata relazione del dep. cav. Arrigoni degli Olli sulla competenza passiva della Provincia nelle spese per le guardie forestali in base alla legge 20 giugno 1877, e sulle motivate relative proposte del Comitato Forestale, il Consiglio ha deliberato

- a) la Istituzione di 10 guardie forestali divise in tre squadre e di 1 brigadiere;
- b) lo stipendio di ciascuna guardia annue L. 900, e quello del brigadiere in L. 1200;
- c) il riparto della spesa complessiva per due terzi a carico dei Comuni interessati, e per un terzo a carico della Provincia;
- d) la inserzione nei Bilanci annuali della Provincia delle complessive L. 3070, ed il prelevamento di eguale somma sul fondo a calcolo spese per la competenza dell'anno 1879.

Il Consiglio ha poi deferito alla Deputazione Provinciale l'incarico dell'esame ed approvazione del Regolamento di polizia forestale.

Ad n. 6 e 7. Il Consiglio determinò il 1 luglio 1879 l'epoca nella quale avrà principio il quinquennio di durata delle nuove Condotte Veterinarie; e deferì alla Presidenza la nomina dei membri componenti la Commissione Provinciale Veterinaria istituita col nuovo Regolamento.

Ad n. 8. Finalmente in seduta secreta sopra conformi proposte della Giunta di Vigilanza e della Deputazione Provinciale promosse a Professori titolari dell'Istituto Tecnico Prov. i sig. prof. Francesco Turri per la Cattedra di letteratura italiana, e prof. Salvioni G. Batt. per l'insegnamento di Economia, Diritto, Statistica e Ragoneria, colla decorrenza del maggiore stipendio dal principio dell'anno scolastico in corso.

Esaurito l'ordine del giorno il r. Prefetto chiuse in nome del Re la Sessione ordinaria 1878 del Consiglio Provinciale di Padova.

La seduta è levata alle ore 9 1/2 pomeridiane.

Assise. — Presidente cav. conte Ridolfi — P. M. cav. Ferraroli — Difensore avv. Clemencig. Zorzan Modesto è accusato di prevaricazione per sottrazione di denaro pubblico nella sua qualità di impiegato esattoriale.

Il conte Luigi Camerini, dal 1° gennaio 1873, tenne l'appalto dell'esattoria distrettuale di Camposampiero, avendo come cassiere il sig. Quaggiotti Giuseppe e Modesto Zorzan come controllore. Il Zorzan, con patente omologata dalla Prefettura, era abilitato a fare ed a riscuotere pagamenti, staccando le bollette relative.

Durante il 1876, parecchi contribuenti, che pure avevano soddisfatto ai loro debiti verso l'esattoria, furono sollecitati dal Quaggiotti a mettersi in regola cogli arretrati.

Questi contribuenti allora presentarono delle bollette ricevute dal Zorzan, le quali comprovavano ch'essi nulla dovevano all'esattoria. La spiegazione di questo fatto la si ebbe in un bollettario trovato sul tavolo del Zorzan — bollettario speciale, mancante di alcune foglie e le relative madri in bianco.

Dai registri dell'esattoria non si poté rilevare verun indizio dei paga-

menti corrispondenti ai presunti arretrati; piuttosto si constatò la mancanza di lire 1493, che il Zorzan ammise di aver convertito in uso proprio.

Per codesta somma Zorzan si costituì debitore ipotecario verso il conte Camerini, il quale rilasciò ai contribuenti delle bollette regolari in luogo di quelle consegnate abusivamente dal Zorzan.

L'accusato ammette i fatti da noi narrati, adducendo però a sua giustificazione ch'egli, usando delle risonoscioni, non era guidato da prava intenzione di lucrare — ch'è anzi fece dei prestiti a persone amiche — e ritenendo l'opera sua piuttosto una irregolarità che altro ed un conseguente suo debito civile, ch'egli intendeva e che poteva risarcire, possedendo qualche sostanza.

Non esser poi derivato danno di sorta né al Quaggiotti, né al conte Camerini, né ai contribuenti.

L'avv. Clemencig sostenne a sua volta gli argomenti esposti dall'accusato, dimostrando inoltre che il Zorzan non può esser stimato colpevole di prevaricazione, mancando in lui la qualità d'impiegato pubblico e nel denaro appropriatosi quella di pubblica pecunia, essendo Zorzan agli stipendi d'un privato, quale il conte Camerini, e rispondendo quest'ultimo, davanti all'erario, dello scosso o non scosso.

Il Zorzan Modesto fu assolto.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica pross., 22 corr. dicembre, ad un'ora pom., si terrà l'ordinaria pubblica Sessione, e leggeranno:

- 1° Il socio ordinario E. avvocato Morpurgo — Roma e la Sapienza;
- 2° Il dott. Maggia Marcellino — Saggio storico-critico sulla struttura dell'utero.

Cane idrofobo. — Questa mattina, non appena messo il piede fuori di casa, ci fu data la brutta notizia che, durante la notte, un cane idrofobo girava per le contrade della città, cagionando lo spavento in molte persone, che si trovavano ancora fuori ad ora tarda.

Corre anche la voce che un giovanotto sia stato morsiato, però molto leggermente. Condotta in una farmacia gli furono prestate le più pronte cure.

Altro individuo ebbe pure la gamba addentata dal cane, ma lo stivale e i calzoni preservarono la cute.

Si assicura che il cane venne ucciso alle ore cinque di questa mattina dalle guardie.

Ci si narra inoltre che alcuni signori ritardatarii del Casino Pedrocchi, essendo penetrata verso mezzanotte in quella sala la nuova del cane, pensarono a munirsi di grossi randelli per loro difesa, ed altri, si dice, a maggior sicurezza, si son fatti condurre alle rispettive case coll'omnibus di Piazzetta Pedrocchi. Per qualche famiglia sarà stato di non poca sorpresa sentirsi arrivare in omnibus a quell'ora i rispettivi padri, mariti e figli.

La disgrazia toccò all'omnibus, che ritornando da Prato della Valle, a un'ora circa dopo mezzanotte, quando fu presso a San Daniele, non essendosi accorto di un grosso mucchio di neve, si sibilanciò, gli cadde lo cavallo, e si ruppero cristalli e timone.

Più tardi abbiamo avuto notizia che gli individui assaliti da quel cane furono cinque o sei: uno solo però, un tutore, in modo da destare apprensione, per cui fu condotto all'ospedale in cura.

Notizie militari. — Nel corrente mese verrà sciolto il corpo di fanteria di marina.

I militari della classe 1856, appartenenti a quel corpo, saranno inviati in congedo illimitato.

È stato ordinato il passaggio alla milizia mobile dei militari della 1^a categoria 1849 e della 2^a 1853.

Per un appunto ministeriale. — La Gazzetta d'Italia racconta questa graziosa storiella:

« Tra la Corte dei Conti ed il Ministero dei Lavori Pubblici è sorto un conflitto abbastanza interessante. La Corte dei Conti, nell'esaminare i conti della Direzione Generale dei Telegrafi, si sarebbe rifiutata di ammettere a carico dell'Erario, e come telegrammi di Stato numerosi e molto lunghi telegrammi che l'onorevole Depretis, quando era presidente del Consiglio e ministro delle finanze, scambiò da Roma a Stradella colla

propria famiglia nella fausta occasione in cui fu fatto padre.

Quei telegrammi furono dall'onor. Depretis spediti d'urgenza e come telegrammi di Stato; ma poiché essi in realtà non riguardavano che affari di natura intima personale, così la Corte dei Conti non è disposta ad approvare che la spesa d'invio rimanga a carico dell'Erario.

Crediamo fermamente che l'onorevole Depretis, riconoscendo effetto di distrazione lo avere spedito quei telegrammi, come se riguardassero affari di Stato, a carico dell'Erario, non indugierà un momento a rimborsare le pubbliche finanze dell'importo non tanto esiguo dei telegrammi stessi.

Non possiamo non rammentare che l'egregio conte Cantelli, da quel vero e delicato gentiluomo che è, quando ebbe la sventura di perdere a Parma la sua egregia consorte, mentre egli era ministro dell'interno, non si valse neppure una volta del telegrafo, a spese dello Stato, per avere notizie dell'inferma, ma sempre pagò di sua borsa, volta per volta, i numerosi telegrammi che ogni giorno egli spediva o riceveva da Parma.

Scontro ferroviario. — Telegrafo da Villafranca, 18, alla Perseveranza:

Oggi alla ore 9 circa, il treno facoltativo che giunge in questa stazione all'ora sud letta, urtò altro treno fermo nella stessa. L'urto sfraclò il carro a bagaglio e fece scendere tre carri dalle rotaie. Rimase morto il capo conduttore Becherelli e furono gravemente feriti i macchinisti e fuochisti dei due treni.

Fatto gravissimo. — Leggesi nel Piccolo di Napoli, 18:

Ci si riferisce un fatto la cui gravità riesce agevole ad ognuno di comprendere.

Nel bagno penale di Gaeta è stata trovata una gran quantità di armi, a forma di pugnali, lavorate con le cosiddette staggette di letti.

Sequestrate, s'è venuto a scoprire ch'esse erano state fabbricate per conto de' condannati siciliani, i quali avevano congiurato di uccidere tutti i loro confratelli di pena dell'Alta Italia rinchiusi nel medesimo bagno di Gaeta. La strage avrebbe dovuto aver luogo la notte della vigilia del prossimo Natale.

Ma i congiurati non si sarebbero limitati, ci si soggiunge, a questo. Dopo avere scannato i loro compagni, essi avrebbero dato addosso a' guardiani; avrebbero fatto ancora di questi massacro, e così avrebbero avuta la via libera per fuggire.

Sappiamo che quivi grande è l'agitazione e che s'aspetta da un momento all'altro un ispettore che deve inviare il ministero.

Festival. — Mandano da Parigi, 18, alla Gazzetta Piemontese:

Ieri sera ebbe luogo all'Hippodrome un festival musicale, il cui successo è stato immenso. V'erano 12,000 spettatori; l'introito fu 40,000 franchi, le spese ammontarono a 12,000; si ritrasse perciò un beneficio netto di 24,000 franchi. Saint-Saëns e Gounod riportarono un gran successo dirigendo l'esecuzione del Timbre d'argent e di Gallia; Massenet ebbe un vero trionfo col Roi de Lahore.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 19. — Rend. It. 31 60 81.70.
I 20 franchi 22.02 22.04.
MILANO, 19. — Rend. It. 83.80.
I 20 franchi 22.03 22.04.
Sett. Transazioni limitatissime.
LIONE, 17. Sett. Affari limitatissimi: prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

IL NUOVO CABINETTO

Roma, 19 dicembre.

Difficilmente un ministro peggiore avrebbe potuto costituirsi e, in generale, si dichiara che il gabinetto Depretis numero tre è una edizione scorretta, ossia peggiorata, del primo e del secondo. Pare impossibile che l'on. Depretis non sia riuscito a fare un ministero migliore, o men peggiore, anche tenendo conto degli elementi di sinistra, ai quali doveva aver riguardo.

Il nuovo gabinetto ha in sé i germi della distruzione e non occorreranno né lunghi concerti fra i partiti, né attento studio per trovar l'occasione di abatterlo.

Il nostro partito non ha alcuna rappresentanza nel gabinetto e ciò è

bane, imperocché, in tal guisa, la sua libertà d'azione resta piena ed intera. La destra è soddisfatta che il generale Mezzacapo non sia stato nominato ministro della guerra e che un prode soldato, ossequente ai voleri del Re, si sia sobbarcato al non gradito ufficio di tenere quel portafoglio. È certo che il generale Mazzè della Roche non tollererà né offese né sentimenti dell'esercito, né apologie di traditori.

All'infuori di quella soddisfazione, alla destra nulla fu concesso, nella formazione del gabinetto e ciò, ve lo ripeto, è ben lungi dall'essere deplorato dal nostro partito.

Del nuovi ministri è quasi superfluo parlare, non perchè sieno troppo conosciuti, ma perchè l'opera loro sarà breve e appena avvertita nel paese. È impossibile supporre che un ministero di questo genere, colla destra ostile, coll'avversione del gruppo Cairoli, coll'opposizione del gruppo Nicotera, vivamente malcontento, si regga a lungo in una Camera come l'attuale ed è egualmente impossibile supporre che ad un gabinetto siffatto la Corona accordi l'autorizzazione dell'appello agli elettori.

L'on. Depretis ha ceduto alle intimitazioni violente del Crispi ed ha acconsentito alla nomina, all'ufficio di ministro della giustizia, di quel Tajani, che ha offeso i moderati colle sue virulente filippiche del 18 5, che è nemico personale del Nicotera e che ha attaccato, giorni sono, l'on. Zanardelli con un'acre requisitoria. A farlo apposta, l'on. Depretis non avrebbe potuto nominar ministro un uomo, il cui nome sollevi maggiori ire di quello del deputato d'Amalfi.

L'on. Depretis dà prova o di molta audacia o di poca coscienza, assumendo due portafogli, che sono i più importanti nelle attuali circostanze politiche interne ed internazionali. Non si comprende come un uomo privo di qualsiasi energia spinga la presunzione fino al punto di credere che le sue spalle sieno atte a sopportare il peso dei due ministeri dell'interno e degli affari esteri, coll'Italia in agitazione e coll'Europa che è un Vulcano. All'audacia del Depretis si trova una spiegazione: si dice che egli voglia serbare per sé il portafoglio degli affari esteri e lasciare, fra breve, al Crispi quello dell'interno. Non mi meraviglierei punto che l'Italia fosse destinata a vedere anche questo.

L'on. Coppino torna al ministero dell'istruzione pubblica, al quale aveva giurato di non voler più ritornare.

L'on. Ferraciu, un avvocato, è ministro della marina e giova sperare che nella direzione di quel Dicastero non si ispirerà alle tradizioni d'un altro avvocato, il Depretis, ministro nel tempo di Lissa. L'on. Ferraciu sarebbe stato ministro della giustizia, se il Crispi non impauriva Depretis rompendo una seggiola e se non lo costringeva a prendere il Tajani... E così si creano i Ministeri in Italia e poi vi son degli ingenui che si lagnano perchè l'amministrazione va male!

L'on. Mezzanotte ha accettato il portafoglio dei lavori pubblici e dirigerà una materia della quale non si è mai occupato. Auguriamogli maggior fortuna di quella che ebbe occupandosi di finanza.

L'Italia ride ancora, al solo udire il suo nome, ricordando i famosi 45 milioni che Egli diceva di aver scoperti nei bilanci del conte Cambray Digny!

L'on. Majorana Citatabiano, pur di tornar ministro, ha perdonato a Depretis il tiro dello scorso anno, quando fu soppresso il Ministero d'Agricoltura per liberarsi di lui.

L'on. Majorana torna ministro, malgrado la soluzione contraria alle sue idee che ebbe la questione degli Istituti tecnici, malgrado le gravi e profonde divergenze che lo separavano dall'on. Depretis, nelle questioni bancarie... E vi saranno ancor degli imbecilli che parleranno della forza dei caratteri dei progressisti!.

L'on. Magliani, ministro delle finanze, ha ingegnato, ma gli mancano altre qualità essenziali, ossia che essenziali dovrebbero credersi, in un ministro d'un popolo libero.

Per completare la bella opera, l'on. Depretis scelse a segretario generale del ministero dell'interno l'on. Morana, che, lo scorso anno, andò a Palermo a ricever le lagnanze di tutti coloro che dicevansi perseguitati come mafiosi o per altri titoli dal Nicotera.

Segretari generali si assicura che saranno: l'Indelli alla giustizia, il

Branca all'agricoltura, il conte Tornelli agli affari esteri, ma nulla fu finora stabilito.

Il nuovo ministero si presenterà domani al Senato e alla Camera, e l'on. Depretis farà un programma che avrà, speriamo, il merito della brevità. Presenterà poi alla Camera il progetto di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci, che la destra apprenderà per non creare imbarazzi allo Stato, considerandolo come necessità amministrativa e costituzionale.

In assenza degli onorevoli Minghetti e Sella, che partirono ieri sera da Roma, prenderà la parola in nome della destra, probabilmente l'on. Visconti Venosta, per dichiarare quali sieno le ragioni che inducono il nostro partito a considerar l'esercizio provvisorio dei bilanci all'infuori delle politiche preoccupazione.

I nuovi ministri presteranno giuramento stamane ed oggi prenderanno possesso dei loro rispettivi dicasteri.

NATO - MORTO

Hanno tacciato noi di severità e di escandescenze per il giudizio che abbiamo dato del terzo ministero Depretis.

Udiamo che cosa ne dicono altri giornali, non di quelli della cosiddetta chiesa moderata, ma di quegli altri o cosiddetti progressisti, o che si scostano alquanto dal preteso esclusivismo delle nostre idee.

Parlando del Depretis l'Adriatico dice:

«Dubitiamo assai che egli abbia convenientemente provveduto agli interessi del paese»

Al *Rinnovamento* scrivono da Roma:

«Mentre nelle sale di Montecitorio tale lista si ritiene per certa, ecco gli effetti che vi produce».

Alcuni non prestano fede a tanta esorbitanza, e sperano che si tratti di uno scherzo di pessimo genere, oppure di un momento di allucinazione che abbia afflitta e travagliata la mente dell'on. Depretis. Altri, a lui legati di antica ed intima amicizia, si propongono recarsi presso di esso, per raccomandargli per scongiurarlo a non presentarsi alla Camera con un Ministero simile, e piuttosto rassegnare dimattina il mandato nelle mani del Re. Altri infine (e io vi parlo soltanto delle impressioni prodotte a sinistra) considerano questa combinazione come una provocazione e come una offesa, — si propongono di rispondervi negando al Depretis l'esercizio provvisorio dei bilanci anche per un mese, e dopo una settimana, anche per un'ora, obbligandolo così a ritirarsi subito, per effetto di una crisi nuova ed immediata.

Quanto alla Destra, essa si guarda bene dallo spingersi fino a questi estremi, ma, sebbene non confidasse affatto né nel senno né nell'opera del Depretis, nondimeno non avrebbe mai supposto di vederlo scendere fino a simile livello.»

Scusate s'è poco! Ma c'è qualcosa di più.

La *Gazzetta di Treviso* definisce il nuovo gabinetto: «... un fetto, una massa informe, una produzione eteromorfa.»

All'Adriatico citato telegrafano da Roma:

«Generalmente il nuovo ministero non viene ritenuto serio, e si prevede da tutti la sua prossima morte.»

La *Capitale* dice che gli mancano l'autorità dei nomi e la forza per eseguire riforme.

Il *Diritto* dice che la nomina di Tajani fece una sfavorevole impressione in tutti i circoli politici.

E via di questo trotto.

IL NUOVO MINISTERO E LA STAMPA

Ecco le parole, colle quali l'Opinione annunciò il nuovo gabinetto:

«Questo è pertanto, secondo le informazioni più accreditate, il ministero uscito dalla lunga gestazione degli scorsi giorni.

«Esso ci pare una nuova edizione peggiore del secondo ministero Depretis che, nove mesi or sono, la Camera quasi unanime ha rovesciato. Ci manca l'on. Crispi, ma ci sono i suoi luogotenenti, e v'è anche un por-

tafolgi disponibile pel caso che più tardi stimasse opportuno e conveniente di assumerlo.

«E quasi superfluo che manifestiamo il nostro giudizio su questo ministero. I nostri lettori potrebbero desumerlo dagli articoli da noi scritti a più riprese sul secondo ministero Depretis. Ad ogni modo, lo daremo domani diffusamente. Per oggi lo riassumiamo in una sola parola: infidenza.»

LA CRISI ITALIANA E LA STAMPA ESTERA

Nella cronaca politica della *Revue des Deux Mondes* il sig. De Mazade fa cenno delle nostre ultime discussioni parlamentari, e dopo aver ricordato i discorsi degli onorevoli Minghetti, Bonghi, Mari, Sella, Crispi, e l'ovazione fatta all'on. Cairoli, osserva che questi non poteva salvare il gabinetto, e scrive:

«Che le considerazioni personali, che le antipatie contro il ministro dell'interno, on. Zanardelli, o contro qualche altro ministro, abbiano contribuito a questo risultato, è chiaro. Questo però non è che il minimo lato e ciò che fa il carattere serio delle recenti discussioni come dell'ultima votazione, si è che vi era realmente in causa tutta una politica, accusata d'essere insufficiente, o troppo debole contro le propagande rivoluzionarie.»

Il sig. De Mazade conclude:

«Il momento è grave. Non si tratta inaugurare una politica di reazione; una politica seria non ha bisogno di innalzare una bandiera di reazione per coprire la monarchia e fu la monarchia che fece l'Italia, che sola può farla vivere.»

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 19. L'avviso *Stafetta* è giunto a Bahia il 17 corr. La salute a bordo è perfetta.

Roma, 19. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re ha nominato Depretis presidente del Consiglio e ministro dell'Interno con l'interim degli Affari Esteri, Tajani alla Giustizia, Mazzè della Roche alla Guerra, Ferraciu alla Marina, Magliani alle Finanze, Coppino all'Istruzione, Mezzanotte ai Lavori, Majorana all'Agricoltura.

I Ministri presteranno giuramento. Roma, 19.

Il nuovo Ministero ha prestato oggi giuramento.

Il Re ricevette il conte Coello il quale gli presentò il *Toson d'oro* pel principe di Napoli.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — In seguito ai ripetuti disordini degli studenti delle scuole superiori, i governatori hanno ricevuto ordini di applicare la legge che proibisce gli assembramenti.

LONDRA, 19. — Il *Times* dice che la Commissione della Rumelia decise di sospendere i suoi lavori non avendo poteri sufficienti contro l'opposizione russa.

VIENNA, 19. — Camera. — Il ministro del commercio presenta il progetto per essere autorizzato a regolare fino al 31 gennaio 1879 i rapporti commerciali coll'Italia per mezzo di decreti ministeriali.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICU DI PADOVA 20 dicembre

Tempo m. di Padova ore il m. 57 s. 49 Tempo m. di Roma ore 21 s. 0 s. 16

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 39,7 dal livello medio del mare

18 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	743.5	747.8	751.6
Term. centig.	- 5.3	+ 1.5	- 5.7
Tens. del vapore aq.	2.98	3.43	2.82
Umidità relat.	97	86	93
Dir. del vento.	NW	calma	NNW
Vel. dell'oraria del vento	15	0	11
Stato del cielo.	nuvol. sereno	sereno sereno	sereno sereno

Dal martedì 18 al martedì 19 Temperatura massima = - 1.5 minima = - 10.4

Per le Feste Natalizie (Vedi Avviso) in quarta pagina

CORRIERE DELLA SERA 20 dicembre

PROCESSO PASSANNANTE

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 18: «Giacchè il tema dei discorsi all'ordine del giorno è la causa di Passannante, pernottimoci, una variazione sul tema.»

Il cuoco, dacchè è stato interrogato dal Presidente della Corte di Assise, si mostra sorridente. Diceva di aspettare con grande impazienza la visita del suo avvocato, a proposito del quale egli ha detto:

«S'è fatto bene a sceglierlo tra i più illustri del foro, perchè io non sono un malfattore comune. Giovanni Passannante o passerà alla storia come un martire o sarà presidente della repubblica universale.

«Ispirerò, ispirerò io la difesa al mio avvocato. E se egli si atterrà a quello che io saprò suggerirgli, io sarò assoluto.»

Le quali espressioni che smantiscono l'abbattimento di lui descritto da un giornale del mattino, concordano poco coll'interrogatorio reso innanzi al presidente della Corte d'Assise.

I giornali che hanno detto essersi il Passannante attenuto ai suoi precedenti interrogatorii, nulla aggiungendo, hanno riferito cosa inesatta. Quelli che hanno affermato essersi egli limitato a soggiungere che suo intendimento era non di uccidere il re, ma di sfregiarlo solamente, hanno riferito cosa monca.

Il Passannante al presidente che lo interrogava, disse che aveva avuto intenzione, slanciandosi contro S. M., di ferirla solamente, ma non si limitò a questo. Egli soggiunse: Se io avessi voluto ucciderlo, vi faccio osservare che avrei potuto avvelenare la lama del coltello. E non è tutto. Il Re, dopo il primo colpo da me vibrato, restò con tutto il petto scoperto; e ciò m'avrebbe potuto dare agio di ammazzarlo.

Egli fu anche interrogato su quel fatto che noi narrammo, d'essersi cioè incontrato col Melillo e d'aver con lui parlato una buona mezz'ora. A simile domanda rispose dicendo di non ricordarselo bene; e d'essere del Melillo amico sin dal 1870, epoca in cui ebbe a conoscerlo in Salerno.

Dicevamo che il contegno ora assunto nelle carceri e le parole da lui udite a pronunciare sono in antitesi del contegno d'uomo che ha paura dell'avvicinarsi del momento in cui un pubblico verdetto di condanna sarà per pesargli sul capo: ci aspettiamo di vedere quale atteggiamento sarà per prendere innanzi alla Corte d'Assise.»

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Newe Freie Presse* del 16 contiene:

Il principe Milano è molto preoccupato per le agitazioni russe causate dalla nomina di un principe bulgaro. Ciò dipende dall'antica gelosia che regna tuttora fra la Serbia e il Montenegro e che riceve presentemente nuovo alimento proponendo la Russia per candidato al trono bulgaro il montenegrino Bozidar Petrovich.

I colloqui che ultimamente ebbero luogo fra il principe Dondukow-Korskow ed il principe di Serbia hanno avuto per iscopo di calmare quest'ultimo.

Un' apposita Commissione si occupa presentemente a Pietroburgo coll'esame di un progetto redatto dal contro ammiraglio Tschichschew per la riorganizzazione della flotta russa. Sembra che tre quinti del personale attuale appartenente alla flotta venga posto in riserva; si otterrebbe così un risparmio di 10,350,000 rubli, somma che verrebbe impiegata nell'acquisto di nuovi bastimenti da guerra.

È probabile che il progetto venga approvato, sebbene la sua accettazione apporti conseguenze sociali molto dannose. In seguito di tale disposizione, diverse migliaia fra ufficiali di marina e marinai resterebbero senza pane, e sarebbero costretti a darsi ad altre professioni, non potendosi impiegare nella marina mercantile russa che è, come è noto, oltremodo piccola.

Si ha da Berlino:

Dicesi che sieno avanzate le trattative per contrarre un prestito anglo-turco, trattative che hanno luogo fra l'ambasciatore inglese, signor Layard

ed il direttore della Banca ottomana signor Forster. Per tale prestito che si fa ascendere a 20,000,000 di sterline saranno garantite all'Inghilterra; il tributo egiziano di 680,000 sterline, l'avanzo delle entrate di Cipro 140,000 sterline, ed una parte del tributo della Siria ascendenti a 180,000 sterline. Dicesi che la Porta abbia assicurato all'Inghilterra il possesso di Mersilia.

TELEGRAMMI

Lahore, 15. Il generale Roberts telegrafa da Fay Thanna aver compiute le ricognizioni al passo di Shutar-Gardan. Le truppe soffrono molto per il freddo intenso. Il movimento all'innanzi è quasi completato. Le strade sono più buone di quello che si attendeva. Il passo di Kojak è stato preso facilmente. I popoli che incontriamo ci si mostrano amici.

Cairo, 16. Il sig. Rivers Wilson, ministro delle finanze, ed il sig. Fitz-Gerald controllore generale delle entrate e delle uscite partono domani per intraprendere un viaggio di ispezione nell'interno dell'Egitto.

Vienna, 19. L'opposizione parlamentare è costretta ormai a subire in pace le strane sorprese ed a lasciarsi rimorchiare dalla maggioranza governativa.

Il ministro Schlumetzki domanderà al Parlamento la autorizzazione di prendere le misure ritenute necessarie venendo a cessare il trattato commerciale coll'Italia. Hanno ancora luogo trattative riguardo l'applicazione di alcune tariffe.

(Indipendente) Praga, 19. Il partito slavo accolse con grandi dimostrazioni il general Filipovich. Gli furono fatte ovazioni con fiaccole e discorsi.

Pest, 19. L'opposizione respinge risolutamente il progetto governativo, concernente la nuova emissione di rendita. La politica finanziaria del ministero è fatta argomento di acerbe critiche. Si crede però che gli sforzi dell'opposizione riusciranno inutili, perchè Tisza dispone d'una maggioranza di circa 50 voti.

Il deficit risultante dal bilancio complessivo del 1879 ammonta a 26 milioni e mezzo. Serajevo, 19. La Serbia rimandò 155 rifugiati bosniaci.

Costantinopoli, 19. In seguito alle esortazioni del governo inglese, il Sultano ordinò il riattamento e la trasformazione, secondo le norme moderate, delle fortificazioni di Erzerum.

Gli ingegneri inglesi, ch'erano impiegati nei lavori di fortificazione ad Adrianopoli prima dell'invasione dei russi, si apprestano a ritornare colà subito che i russi avranno abbandonato quel territorio.

Muktar Pascià invia rinforzi di truppe ai confini dell'Epiro e della Tessaglia, perchè teme l'irruzione di nuove bande.

L'Inghilterra avendo respinto la proposta del co. Andrassy di far occupare la Bulgaria e Rumelia con un esercito promiscuo, cerca d'indurre la Porta ad occupare sollecitamente con truppe ottomane i punti strategici dei Balcani.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Beaconsfield, ricevendo la deputazione dei residenti inglesi di California espresse grande fiducia nell'esecuzione del Trattato di Berlino; crede che il Trattato produrrà la pacificazione d'Europa; disse che l'Inghilterra occupò Cipro per sostenere il Sultano nei sinceri progetti di rigenerazione dell'Impero.

Il porto di Famagosta potrà ricevere tutta la flotta inglese del Mediterraneo.

BUDAPEST, 19. — La Camera approvò l'emissione di 40 milioni di rendita per rimborsare i buoni del tesoro, ed approva la leva del 1879.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Vienna	19	20
Rendita italiana god.	83.85	83.92
Doi.	21.05	22.06
Louis tre mesi	27.60	27.63
Francia	110.35	110.25
Pratite Nazionali		
Azioni regia tabacchi	837	841
Banca nazionale	2050	2052
Azioni meridionali	350	350.50
Obbligaz. meridionali	255	—
Banca toscana	—	662
Reddito mobiliare	706	708
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

Lezioni di INGLESE E TEDESCO

Grammatica, Letteratura, Conversazione

Bilivolgarsi per l'indirizzo e per le referenze alla Redazione del Giornale. 12-584

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue operazioni
A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Sud a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.
Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali.

Da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } accordando facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 } sulle provvigioni

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 p. 0/0 sui primi, e del 3 1/4 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8 a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza a 5 0/0 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.2 per mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 5 al 6 0/0.

E. La sessione del Banco-Circa provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'anno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni nel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0. F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico d'esigere dividendi e coupons per accreditarne importo in conto-corrente.

AVVISO

Viene esposto in vendita in via privata lo *Stabilimento ad uso bagni e albergo* situato nella amena valle di Sella poco sopra Borgo Valsugana nel Trentino, con tutti i rispettivi locali e adiacenze, diritti e servizi quali più ampiamente sono descritti nel documento di primo acquisto 6 aprile 1864 iscritto nei pubblici registri il giorno 7 al N. 143.

Il prezzo di vendita resta fissato in lire 4000 austriaci ossia lire italiane 10000 e le altre speciali condizioni del contratto sono riservate alle private trattative fra i contraenti.

Se il compratore volesse altresì fare acquisto dei mobili, questi verrebbero a lui ceduti a giusto prezzo da essere stabilito da un perito da eleggersi di comune accordo.

Chi aspirasse alla compra di detto Stabilimento, dovrà rivolgersi al sottoscritto che agisce anche nell'interesse e per mandato del compratore Don Carlo Sartorelli.
Trento 15 dicembre 1878.

LODOVICO SARTORELLI

IL DOTTOR LUCIEN CARLE Dentista di Parigi stabilito in VICENZA tiene il suo Gabinetto aperto in PADOVA, Via della Staffa N. 3273 (pian terreno) fra la chiesa: S. Matteo ed Eremitani, il Lunedì, Martedì e Venerdì d'ogni settimana. Operazioni e Consultazioni per le malattie della bocca. Rimette denti e dentiere. Apparecchi per qualunque deformità della bocca.

Per le Feste Natalizie
 PRESSO LA DITTA
GIUSEPPE TABOGA
 IN PADOVA
 trovi un copioso assortimento di
MOSTARDE E MANDORLATI
 della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia per l'ingrosso che al minuto.
 Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolci e Bomboniere** nazionali ed estere nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori**.
 8-633

Fiaschetteria Toscana
 Piazza Garibaldi N. 1214 A
 PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA
Vino di Chianti delle principali fattorie.
Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.
Deposito principale: Aque delle **Tamerici**, di **Montecatini** e del **Tettuccio**.
 Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commissioni per l'interno e per l'estero.
 23-572

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
 47-468
 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
 Il **Rob vegetale Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, pestimi, cancheri, tigna, ulcerei, scabbia, scrofole ed altri dolori.
 Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraivo, al mercurio ed al ioduro di potassio.
 Patente generale, 12, Rue Richer a Parigi.
 Deposito in PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
 Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzi in scatole franchi 1 e 2.
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
 Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal L. so; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 67-489

DIZIONARIO
 DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori paraggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA E RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
 pronunciate dalla Magi stura del Regno nel decennio dal 1863 al 1873
 Padova 1877 — Tipografia Sacchetto
Publicato il fasc. 7, it. Lire UNA

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina
 PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
 Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
PROF. D. PIETRO BERTINI
TRISTI E LIETE
POESIE
 Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		misto omnib.		misto diretto		misto omnib.		misto diretto	
misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omnibus	4,42	6,04	misto	5,25	6,45	Padova	part.	Bassano	part.	Bassano	part.	Bassano	part.	Bassano	part.
misto	6,20	8,10	diretto	9,15	10,10	Vigodarzere	5,47	Rosà	5,48	Rosà	5,48	Rosà	5,48	Rosà	5,48
omnibus	8,10	9,20	misto	9,57	11,43	Camposampiero	5,21	Rosà	5,57	Rosà	5,57	Rosà	5,57	Rosà	5,57
	9,34	10,53	diretto	12,55	1,55 p.	S. Giorgio Pert.	5,31	Rosà	6,9	Rosà	6,9	Rosà	6,9	Rosà	6,9
	2,15 p.	3,35 p.	omnibus	1,10	2,30	Camposampiero	5,40	Rosà	6,28	Rosà	6,28	Rosà	6,28	Rosà	6,28
	4,1	5,1		5,1	6,14	Villa del Conte	5,56	Rosà	6,41	Rosà	6,41	Rosà	6,41	Rosà	6,41
	6,14	7,10		5,40	6,58	Cittadella	6,10	Rosà	6,58	Rosà	6,58	Rosà	6,58	Rosà	6,58
omnibus	8,05	9,30		7,50	9,06	Cittadella	6,20	Rosà	7,5	Rosà	7,5	Rosà	7,5	Rosà	7,5
	9,25	10,41	misto	11,1	12,38 a.	Rosà	6,44	Rosà	7,27	Rosà	7,27	Rosà	7,27	Rosà	7,27
						Bassano	7,2	Rosà	7,27	Rosà	7,27	Rosà	7,27	Rosà	7,27

BULAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1,25

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1,00	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 580. - Lire 22	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
L' Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1,50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA sui principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 2,50	BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1,50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1,50		BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1,50
LEMOIGNE PROF. A. IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1,50		MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1,50
LOMBROSO PROF. G. L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore in-16 - Lire 3		

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbè Senon. Padova, in-8, volumi 5 - Lire 50	COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1858, in 12 - Lire 50	idem - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8 - Lire 50	idem - Dabbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8 - Lire 50	idem - Del professore Giacomini e delle sue Opere. Genoa 1850, in-8 - Lire 50	GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. 10 - Lire 30	MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8 - Lire 50	ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3 - Lire 9	SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8 - Lire 2	ZEHNHAYER F. - Principi fondamentali della percussione ed auscultazione, traduz. del prof. L. Conato. Padova 1854 - Lire 2
---	---	--	---	---	--	---	---	---	--

SELVATICO M. PIETRO
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PAPPI DUE CON TREDICI TAVOLE
IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO
 Padova - F. SACCHETTO - Padova
 Padova, in-12 - Quarto - Lire

SANTINI prof. G.
TAVOLE DI LOSARTI
 da un Trattato di trigonometria piana sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8